

EMOZIONANTE «BUONA NOVELLA» AD ALDENO

ALDENO - Tiene De André nella sua «Buona novella», e si mostra felice e forte a un tempo l'incrocio tra testo poetico «facile» nella versificazione da ballata ma intenso, vivo e poetico, e le pagine della tradizione polifonica, tra letteratura classica e moderna. L'idea realizzata nella parrocchiale di Aldeno dalla corale san Biagio di Albiano e dal Teatro Instabile di Meano ha conquistato il pubblico per la densità della comunicazione. Bravi gli attori, ai leggii posti ai lati del coro, bravo il coro diretto dal maestro Pisetta con notevole sapienza musicale. Vocalità sicura, autorevolezza delle sezioni femminili, ma anche le meno nutrite file virili sanno trovare la fusione. Ben individuata scelta dei tempi d'esecuzione, in una convincente distensione del fraseggio, con vocazione a una espansione melodica espressiva. Le toccanti intuizioni di De André, evangelista a modo suo nel cogliere il mistero della nascita, della maternità, del senso rivoluzionario dell'amore e del perdono, l'umanità dei miserabili e dei malfattori, la delicatezza degli affetti, il dramma del sacrificio, la forza della verità, della autenticità umana rivelata dall'annuncio evangelico, ha trovato un contrappunto sonoro di respiro alto: pagine selezionate, puntuali nei riferimenti scritturali, firmati da grandi compositori. Quattro voci recitanti di netta personalità dirette in una efficace regia, quattro sezioni corali armonizzate. Il tutto valorizzato da una illuminotecnica senza effetti speciali, pulita, che in alcuni trapassi cromatici ha valorizzato il ritmo d'insieme e lo spazio della chiesa.